

# Pensioni, taglio dell'importo nel 2025. L'ha voluto la Fornero

Simone Micocci, 14 maggio 2024 – 10:14

---

Non ci sono buone notizie per chi ha in programma di **andare in pensione il prossimo anno**. Dopo un biennio in cui il [calcolo della pensione](#) è stato molto favorevole, a partire dal **2025** dovrebbe esserci un **peggioramento** con annesso **taglio** dell'assegno.

Per il momento non c'è ancora nulla di ufficiale, per quanto i segnali sembrano andare in questa direzione. Per capire le ragioni di questo **nuovo taglio delle pensioni atteso per il 2025** bisogna come prima cosa comprendere come funziona il sistema di calcolo utilizzato per trasformare gli anni di lavoro in pensione, specialmente per i periodi successivi al 1996.

Per questi si applica il [sistema contributivo](#), con il quale si prendono i contributi versati dal lavoratore, rivalutati in base all'inflazione, che vengono trasformati attraverso un apposito **coefficiente** tanto più vantaggioso quanto più si ritarda l'accesso alla pensione.

Ed è proprio a causa di questi coefficienti che potrebbe scattare il taglio per le nuove pensioni: secondo indiscrezioni, infatti, il prossimo anno questi saranno **meno favorevoli** rispetto a quelli utilizzati nel biennio 2023-2024.

## Coefficienti di trasformazione, adeguamento ogni due anni

A seguito della **riforma Fornero del 2011**, a partire dal 2021 i cosiddetti coefficienti di trasformazione vengono **aggiornati ogni due anni**, tenendo conto degli adeguamenti alle **speranze di vita**.

Così come l'età pensionabile, infatti, anche il coefficiente utilizzato per trasformare i contributi versati in pensione tiene conto delle aspettative di vita. Laddove queste dovessero aumentare sarebbe anche maggiore il periodo in cui si percepisce la pensione e per questo motivo, al fine di garantire sostenibilità al sistema previdenziale, viene riconosciuto a parità di contributi un **assegno più basso**.

Viceversa, nel caso in cui le aspettative di vita dovessero scendere, allora i coefficienti di trasformazione sarebbero **più convenienti**, rendendo maggiormente favorevole l'accesso alla pensione in quello specifico biennio.

Dalla riforma Fornero a oggi i coefficienti sono stati rivisti più volte (2013, 2016, 2019, 2021 e 2023) e in tutti i casi c'è stato un **peggioramento** visto il rialzo delle aspettative di vita. L'unica eccezione è stata rappresentata dall'**ultimo biennio** (2023-2024), dove sui coefficienti di trasformazione è stato registrato "l'effetto Covid". A causa della pandemia, infatti, c'è stato un crollo nelle speranze di vita, il che per la prima volta ha comportato un rialzo nei coefficienti.

Chi quindi è andato in pensione nel biennio 2021-2022 ha visto la pensione calcolata con un sistema meno conveniente rispetto a quello utilizzato nel biennio successivo.

A tal proposito, ecco una **tabella** che mette in risalto l'impatto che il coefficiente di trasformazione ha sull'importo (annuo e lordo) di pensione, confrontando i valori degli ultimi due bienni. Per semplicità di calcolo abbiamo utilizzato un **montante contributivo di 200 mila euro**.

Età	Coefficiente 2021-2022	Coefficiente 2023-2024	Importo pensione 2021-2022	Importo pensione 2023-2024
57	4,186%	4,270%	8.372 euro	8.540 euro
58	4,289%	4,378%	8.578 euro	8.756 euro
59	4,399%	4,493%	8.798 euro	8.986 euro
60	4,515%	4,615%	9.030 euro	9.230 euro
61	4,639%	4,744%	9.278 euro	9.488 euro
62	4,770%	4,882%	9.540 euro	9.764 euro
63	4,910%	5,028%	9.820 euro	10.056 euro
64	5,060%	5,184%	10.120 euro	10.368 euro
65	5,220%	5,352%	10.440 euro	10.704 euro
66	5,391%	5,531%	10.782 euro	11.062 euro
67	5,575%	5,723%	11.150 euro	11.446 euro
68	5,772%	5,931%	11.544 euro	11.862 euro
69	5,985%	6,154%	11.970 euro	12.308 euro
70	6,215%	6,395%	12.430 euro	12.790 euro
71	6,466%	6,655%	12.932 euro	13.310 euro

Più si va in pensione tardi, quindi, e più il confronto tra i due coefficienti di trasformazione si fa più rilevante. Se ad esempio si guarda al pensionamento all'età di 67 anni ([pensione di vecchiaia](#)), nell'ultimo biennio il miglior coefficiente ha assicurato (a parità di montante contributivo di 200 euro) un incremento annuo di circa **300 euro**, mentre a 71 anni la differenza sfiora i 380 euro.

## Nel 2025 nuovo aggiornamento

A questo punto tutti gli occhi sono puntati sul prossimo aggiornamento dei coefficienti di trasformazione, in programma l'1 gennaio prossimo. Per quanto l'ufficialità arriverà solo nei prossimi mesi, i segnali che ci arrivano non sembrano lasciare spazio ai dubbi con un **nuovo ribasso dei coefficienti di trasformazione** che dovrebbero attestarsi tra un **valore intermedio** tra quelli registrati negli ultimi due bienni.

Svanito l'effetto Covid, infatti, la speranza di vita è tornata ad aumentare, tant'è che nel 2023 si è attestata a **83,10 anni**, con un incremento di circa 6 mesi rispetto al 2022. In pochi anni è stata recuperata quasi del tutto la perdita dovuta alla pandemia: basti pensare, infatti, che nel 2019 la speranza di vita in Italia era di 83,2 anni.

Ad aumentare è anche l'**aspettativa di vita dopo i 65 anni**, aumentata a **10,6 anni** rispetto ai 10 anni del 2022.

Tutte voci che da sole non sono state sufficienti per registrare un incremento dell'età pensionabile (rimandato al 2027) ma che invece basteranno ad **abbassare i coefficienti di trasformazione** rendendo meno conveniente l'accesso alla pensione a partire dal prossimo anno.

Ecco perché [a chi soddisfa i requisiti per farlo già nel 2024](#) gli conviene non rimandare questo momento, beneficiando del vantaggio assicurato dagli attuali coefficienti che garantiscono il **miglior risultato possibile** nella conversione dei contributi in pensione.

**Link della pubblicazione:**

[https://www.money.it/pensioni-taglio-importo-2025-fornero?utm\\_campaign=Money+News+Pranzo&utm\\_medium=email&utm\\_source=MagNews&utm\\_content=Money+news+Pranzo+%282024-05-14%29](https://www.money.it/pensioni-taglio-importo-2025-fornero?utm_campaign=Money+News+Pranzo&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=Money+news+Pranzo+%282024-05-14%29)